

GUSTAVO SELVA. Come non tocca a voi? Chi è che controlla gli elenchi degli aventi diritti al voto?

SEVERINO LAVAGNINI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Non spetta al Ministero.

GUSTAVO SELVA. E a chi, allora?

SEVERINO LAVAGNINI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Ai comuni, alle commissioni elettorali.

GUSTAVO SELVA. Allora, perché non vi fate mandare i nomi dei cittadini cancellati dalle liste elettorali?

SEVERINO LAVAGNINI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Stanno arrivando.

GUSTAVO SELVA. Signor sottosegretario, la vicenda ha dell'incredibile. Stamattina, in questo clima particolare, i nostri interventi potrebbero sembrare chiacchiere da salotto, ma guardi che si tratta di un diritto costituzionale: voi avete rubato il diritto costituzionale più importante in un sistema democratico — ovvero, il diritto di voto — nella presunzione di nascondervi dietro una cifra, senza specificare le generalità dei cittadini cancellati; avete tolto a 333.759 persone un diritto che è sacro, in quanto è il più importante nel sistema democratico! Si tratta di persone delle quali non riuscite a fornire le generalità. Visto che si tratta del 4, 5 per cento del corpo elettorale, che cosa ci vuole a far arrivare gli elenchi dei cittadini cancellati dalle liste?

Quando il sottosegretario Schietroma ha affermato che nessuna inefficienza o lentezza è da registrare nella presente circostanza, ha aggiunto un'altra bugia: dal 20 luglio sono trascorsi circa 70 giorni e ancora non abbiamo avuto la risposta. Signor sottosegretario, lei avrebbe svolto facilmente il suo compito se fosse venuto qui con gli elenchi diligentemente trasmessi su *floppy disc* dai comuni, fornendoci le generalità dei cittadini cancellati

dalle liste; allora, vi avremmo lasciati in pace e da quel momento avremmo cominciato a «spulciare» i nomi per controllare se fossero stati verificati in base alle disposizioni del decreto-legge. In previsione della prossima consultazione elettorale, nella speranza — per quanto ci riguarda — che possano votare anche i cittadini italiani all'estero, è più che urgente ottenere chiarezza, precisione e rispetto di una norma costituzionale importante. Invece, a questo punto, il passo che ci resta da fare (visto che non possiamo tollerare che un cittadino sia privato dal diritto di voto) è quello di rivolgerci al Presidente della Repubblica per sottoporgli la gravità del problema.

PRESIDENTE. Onorevole Bielli, se intente intervenire, ha facoltà di parlare.

VALTER BIELLI. Signor Presidente, trattandosi dell'esercizio di un diritto importante come quello di voto, credo che nessuno voglia porre ostacoli. Collega Selva (penso che in questa sede possiamo darci del tu), non ho capito, qualora fossero arrivati in aula 350 mila nomi, come avresti potuto sfogliare quegli elenchi e fare un lavoro serio, come hai detto di voler fare. Mi sembra si tratti più di un effetto propagandistico e demagogico; non ritengo, infatti, che avreste potuto esprimere un giudizio.

Soprattutto, collega Selva, non tieni conto di un dato: è a livello comunale che vengono definiti — attraverso la revisione semestrale delle liste — coloro che hanno diritto al voto oppure no. Da questo punto di vista, non vi è da parte del Governo la volontà di limitare l'autonomia né vi è dietro chissà quale progetto politico. Invece, colleghi della Casa delle libertà, vi chiedo un impegno. Se siete così interessati a far sì che il diritto di voto sia esercitato fino in fondo, abbiamo a disposizione lo strumento che permetterà a tutti di fare un passo avanti rispetto alla situazione attuale. Tale strumento è il disegno di legge sulla revisione delle liste elettorali. È un disegno di legge, quindi non un decreto, per cui credo che dal

punto di vista del ruolo del Parlamento e della legittimità costituzionale sia un atto molto più forte. Allora, perché non acceleriamo l'iter di questo disegno di legge, che sarebbe in grado di fornire garanzie in merito alla questione posta da Selva e da Pisanu?

ELIO VITO. Noi vogliamo che vengano reinseriti nelle liste, non cancellati!

VALTER BIELLI. Vogliamo arrivare alle prossime elezioni in una situazione in cui nessuno possa dire che ci sono stati atteggiamenti che hanno impedito a qualcuno di esercitare il diritto di voto: allora perché non lavoriamo in maniera seria e responsabile per accelerare l'iter di questo disegno di legge?

GUSTAVO SELVA. È quello che chiediamo da tre mesi!

VALTER BIELLI. Assumiamoci tutti l'impegno, oggi, di cercare di fare in modo, anche attraverso la Conferenza dei capigruppo, di risolvere la questione. Credo che questo sarebbe un atteggiamento più serio (*Commenti del deputato Pisanu*), perché tutti conosciamo le difficoltà che ci sono state e che ci sono, ma per risolverle c'è una strada maestra, quella rappresentata da un atto parlamentare che, se c'è la volontà di tutti, può essere portato avanti in tempi rapidi (*Commenti del deputato Selva*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego!

VALTER BIELLI. Per quanto ci riguarda, dalla prossima settimana possiamo «correre» per portare avanti questo provvedimento.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali della mozione.

#### **(Intervento del Governo)**

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

SEVERINO LAVAGNINI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Credo abbia ragione, l'onorevole Selva, quando dice che di questo argomento abbiamo parlato già tre volte.

GUSTAVO SELVA. Senza risposta da parte vostra!

SEVERINO LAVAGNINI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Noi abbiamo sempre risposto, sia alle interrogazioni a risposta scritta sia a quelle a risposta orale.

GUSTAVO SELVA. I nomi!

VALTER BIELLI. Ma non hai altro da fare?

PRESIDENTE. Onorevole Selva, la prego: mi sembra abbastanza elementare la regola secondo la quale, quando parla un collega, lo si sta ad ascoltare. Così abbiamo fatto con lei e con l'onorevole Pisanu. Il Governo ha ascoltato, ora ascoltiamo il Governo.

SEVERINO LAVAGNINI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Onorevole Selva, mi faccia finire.

Nella risposta che abbiamo dato per iscritto all'onorevole Pisanu abbiamo fornito subito, dopo il referendum, i numeri, provincia per provincia, delle cancellazioni che erano state operate, perché quei dati venivano dalle prefetture. Le cancellazioni, a norma del decreto-legge, venivano effettuate dai comuni e dalle commissioni elettorali. Queste ultime sono composte sia dalle maggioranze che governano i comuni sia dalle minoranze, perché, come è noto, le commissioni vengono elette con voto limitato. La competenza sulle cancellazioni spettava ai comuni e la verifica alle commissioni circondariali, per cui ...

GUSTAVO SELVA. Le vorrei fare una domanda.

SEVERINO LAVAGNINI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Mi faccia finire, scusi. Sto delineando il percorso del disegno di legge. C'è stato un voto della Camera su un ordine del giorno Taradash che chiedeva di mettere mano ad una verifica dei cittadini residenti all'estero, perché c'era circa un milione di cittadini residenti all'estero che non avevano comunicato la residenza e che quindi era impossibile reperire. Allora la Camera, ripeto, con un ordine del giorno chiese al Governo di intervenire. Il Governo ha presentato un disegno di legge, nel marzo scorso, che è stato esaminato dalla Commissione del Senato e da questa approvato all'unanimità: tutti hanno riconosciuto la necessità di fare in modo che nelle liste elettorali fossero iscritti cittadini effettivamente residenti all'estero e non morti o irreperibili. Su quel disegno di legge, quindi, non ci sono stati emendamenti né opposizioni, al punto tale che, dopo appena dieci giorni il suo esame, era stato inserito nel calendario dei lavori dell'Assemblea del Senato per i primi di aprile, cosa che risultò impossibile per la sospensione dovuta alle votazioni per le elezioni regionali, per cui l'esame del provvedimento fu rinviato a dopo le elezioni.

Dopo le elezioni regionali si respirava già l'aria del referendum e questa condizione ha complicato il dibattito svoltosi al Senato.

Dopo l'approvazione di questo disegno di legge da parte di un ramo del Parlamento — il 9 maggio —, il Governo, il 10 maggio, per intervenire in tempo per il referendum ha emanato un decreto-legge che recepiva le indicazioni e le correzioni che il Parlamento aveva apportato per garantire questo diritto costituzionale che voi ritenete violato: la cancellazione dalle liste elettorali non viola un diritto costituzionale, perché, grazie agli emendamenti approvati dal Senato — anche dalla vostra parte politica —, abbiamo dato la possibilità a tutti i cittadini che erano stati cancellati dalle liste di recarsi al comune

per ritirare il certificato elettorale e di andare a votare. Questo è avvenuto in molti casi.

La cancellazione, tra l'altro, rispetta di più la Costituzione — mi rivolgo all'onorevole Pisanu — perché la norma concernente i cittadini residenti in Italia stabilisce la necessità di verificare se essi siano effettivamente residenti e la legge prevede che la verifica debba essere effettuata attraverso controlli periodici e saltuari, mentre, nel caso dei cittadini residenti all'estero, questo controllo non è mai stato fatto.

BEPPE PISANU. Vorrei interromperla per chiederle una spiegazione. È vero o non è vero che ci sono numerosi comuni italiani che procedono agli aggiornamenti regolarmente? Le cito il comune di Milano e quello di Reggio Emilia, ad esempio, che fanno regolarmente questi controlli anche per gli elenchi e li ripristinano.

SEVERINO LAVAGNINI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Ma io non dico questo. C'è stata una legge — mi riferisco ad una legge del 1979 — che aveva previsto la cancellazione, dopo sei anni, dei cittadini residenti all'estero irreperibili. Una norma successiva li ha riscritti tutti, sulla base degli indirizzi che avevamo e risalenti a 70 o 80 anni fa: si tratta di un milione circa di persone. Ecco perché questi cittadini sono assolutamente irreperibili con qualsiasi mezzo si voglia usare. Devo altresì dire che questa polemica è stata positiva perché, per la prima volta, in alcuni comuni, subito dopo lo svolgimento del referendum, sono pervenute richieste da parte di cittadini che hanno finalmente comunicato il loro nuovo indirizzo. D'altra parte, questa è ormai divenuta una condizione necessaria, perché, anche per quanto riguarda il provvedimento concernente il voto degli italiani all'estero, avremo bisogno di sapere dai cittadini residenti all'estero se intendano votare nella circoscrizione estero o in quella dei comuni di residenza.

Pertanto, nel cancellare dalle liste elettorali gli irreperibili o quelli che non

avevano avuto la possibilità di esprimere il voto nelle due elezioni precedenti, abbiamo proceduto ad uniformare la situazione di diritto dei cittadini italiani residenti in Italia con quella dei cittadini italiani residenti all'estero.

Veniamo alle considerazioni successive. Questo provvedimento trovava giustificazione nell'esigenza di una puntuale e corretta gestione dell'AIRE, tenuto conto soprattutto della difficoltà di acquisire gli indirizzi degli emigrati da molto tempo, che non hanno mai comunicato al rispettivo comune di emigrazione, con l'esatto recapito e le relative variazioni, il che ha impedito, di fatto, al comune ogni comunicazione sulla loro posizione elettorale. Tali emigrati, tuttavia, per espressa previsione legislativa, sono stati iscritti d'ufficio all'AIRE in base a quella legge che li ha riscritti, pur non avendo i loro indirizzi. A ciò deve essere aggiunta la mancanza di collaborazione da parte di alcuni Governi esteri — per l'Europa è stato svolto un notevole lavoro in occasione delle elezioni europee — che tendono a tutelare la *privacy* dei soggetti.

Al fine di assicurare tempestiva applicazione della normativa, in conformità alle disposizioni già approvate dal Senato, il Governo ha adottato questo decreto-legge. In esecuzione del decreto-legge n. 111, le commissioni elettorali comunali hanno provveduto ai conseguenti adempimenti cancellando dall'AIRE e dalle liste elettorali i cittadini che si trovano nelle condizioni individuate dalla normativa. I dati relativi alle disposte cancellazioni dalle liste elettorali di cui trattasi hanno interessato 363 mila cittadini.

GUSTAVO SELVA. Ne ha dimenticati 759!

SEVERINO LAVAGNINI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Giusto, onorevole Selva!

Questi dati sono stati forniti dal Governo in sede di risposta all'interpellanza dell'onorevole Pisanu, come dicevo prima. Il provvedimento d'urgenza, tuttavia, non è stato convertito in legge e a questo proposito devo una risposta. È vero che il

ministro annunciò che il Governo avrebbe seguito il disegno di legge, ma questo l'ha fatto per un rispetto al Parlamento, perché esso era già stato approvato da una delle Camere.

BEPPE PISANU. Non avrebbe dovuto adottare il decreto-legge!

SEVERINO LAVAGNINI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. In questa Camera si è già svolta la discussione generale del provvedimento. Si è ritenuto pertanto preferibile il confronto parlamentare per offrire alle forze politiche l'opportunità di ogni costruttivo contributo — sono stati accolti emendamenti presentati in Commissione da parlamentari della Casa delle libertà — volto al miglioramento per affinare le norme che consentano una più corretta gestione dell'AIRE e, nel contempo, procedere all'aggiornamento delle liste elettorali con la massima accuratezza e puntualità, anche in vista di future consultazioni politiche, in occasione delle quali gli elettori residenti all'estero saranno chiamati all'elezione dei propri rappresentanti.

Veniamo ora agli ultimi due punti sollevati. Le operazioni di revisione delle liste elettorali già eseguite sono fatte salve, peraltro, dal testo del disegno di legge. Ciò premesso, non si può non precisare che, qualora non si addivenisse ad una rapida approvazione del citato disegno di legge, non sarebbe, comunque, precluso ai nostri connazionali all'estero il diritto di voto, atteso che, in caso di consultazione elettorale, la loro reinscrizione nelle liste dovrà essere disposta ai termini dell'articolo 32 del testo unico n. 223 del 1967.

ELIO VITO. Avrebbe dovuto essere disposta (*Commenti del deputato Pisanu*)!

SEVERINO LAVAGNINI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Mi fate finire? Questo avviene in occasione delle revisioni semestrali, quindi, entro il trentesimo giorno antecedente la data stabilita per le votazioni e, in ogni caso, in sede di revisione dinamica delle liste elettorali da effettuarsi nel mese di gennaio 2001, perché queste sono le scadenze.

Per quanto riguarda la richiesta di comunicazione dei nominativi degli elettori, ricordo che, nella risposta all'interpellanza dell'onorevole Pisanu, abbiamo detto che, non appena avessimo avuto a disposizione questi dati, li avremmo forniti. Ma i dati sono in possesso dei comuni e nella richiesta di comunicazione si fa presente che, ai fini dell'acquisizione dei relativi dati, sono stati inviati a ciascuno degli 8.100 comuni — non 8.800 — i *floppy disk* per la memorizzazione dei nominativi dei cancellati dalle liste ai sensi del decreto-legge n. 111. Finora, tuttavia, sono pervenute le risposte da parte di 6.500 comuni per complessive 252 mila cancellazioni. Tra i maggiori comuni che, benché ripetutamente sollecitati non hanno ancora fornito riscontro alla richiesta del Ministero, si annoverano i capoluoghi di Roma, Bari, Taranto, Potenza, Trapani e Sassari. I dati acquisiti sono contenuti in un supporto informatico, che quest'oggi vi forniremo, che riguarda — lo ripeto — soltanto 6.500 comuni per 252 mila persone.

GUSTAVO SELVA. È già qualcosa, chi si accontenta gode!

SEVERINO LAVAGNINI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Le cancellazioni, onorevole Selva, non le fa il Governo!

ELIO VITO. Dopo tre mesi il ministro dell'interno non ha ancora l'elenco dei cittadini cancellati!

PRESIDENTE. Colleghi, per favore. Onorevole Vito, lei non ha la parola!

SEVERINO LAVAGNINI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Abbiate pazienza, ci sono anche i comuni di Taranto e di Bari!

BEPPE PISANU. Così Rutelli si prende quei voti e pure qualche consulente!

PRESIDENTE. Onorevole Pisanu!

VALTER BIELLI. E Bari e Taranto!

SEVERINO LAVAGNINI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Io vi ho letto alcuni capoluoghi, ma mancano ancora 2.500 comuni. Ovviamente, abbiamo segnalato i più grandi, ma vi sono anche tanti piccoli comuni che hanno addirittura problemi di trasferimento dei dati nei *floppy disk*, voi conoscete la realtà italiana come e forse più di me! La verifica delle norme contenute nel decreto-legge, onorevole Selva, deve essere fatta sulla base delle delibere delle commissioni elettorali e, se le norme non sono state rispettate, è giusto che si intervenga nei confronti di quei comuni. Questa cancellazione, però, non è avvenuta per iniziativa dell'esecutivo. Il Governo ha adottato un decreto...

ELIO VITO. Cosa doveva fare?

SEVERINO LAVAGNINI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. ...in cui sono definiti con chiarezza i limiti che portano ad un controllo sugli elettori.

In conclusione, voglio ribadire che non è stato leso un diritto costituzionale, perché la cancellazione dalla lista non lede quel diritto e consente comunque ai cittadini presenti di esercitare il voto nello stesso giorno in cui si recano al comune...

ELIO VITO. Avete comunicato ai cittadini che sono stati cancellati?

SEVERINO LAVAGNINI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Certo, l'abbiamo comunicato a tutti...

ELIO VITO. Se erano irreperibili...!

PRESIDENTE. Onorevole Vito!

SEVERINO LAVAGNINI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Mi faccia finire. L'abbiamo comunicato a tutti perché abbiamo inviato la cartolina prima del decreto. Tutti i cittadini cancellati, quindi, hanno ricevuto — come in tutte le consultazioni — la cartolina per venire a votare in Italia in occasione dei referendum.

ELIO VITO. Devono avere l'avviso di cancellazione, il termine per ricorrere... Non si dicono le bugie in Parlamento!

PRESIDENTE. Onorevole Vito!

BEPPE PISANU. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEPPE PISANU. Intervengo, Presidente, per chiederle di prevedere la votazione della mozione, ovviamente non nella seduta odierna.

PRESIDENTE. Onorevole Pisanu, è calendarizzata per martedì.

BEPPE PISANU. La votazione è prevista per martedì?

PRESIDENTE. Sì, onorevole Pisanu. Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

**Modifica nella costituzione della Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale.**

PRESIDENTE. Comunico che, in data 28 settembre 2000, la Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale ha proceduto all'elezione di un segretario in sostituzione del deputato Nicola Pagliuca, cessato dal mandato parlamentare. È risultato eletto il deputato Sabatino Aracu.

**Ordine del giorno della prossima seduta.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 2 ottobre 2000, alle 15:

1. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 4787 — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 agosto 2000, n. 220, recante disposizioni urgenti per la repressione degli incendi boschivi (*Approvato dal Senato*). (7310).

— *Relatore:* Bonito.

2. — *Discussione delle proposte di legge:*

GASPARRI; BATTAGLIA ed altri; COLOMBINI ed altri; PIVETTI; MASSIDA ed altri; MANZIONE ed altri; MUZIO; COLUCCI e TRINGALI; TESTA; MICHIELON ed altri: Norme concernenti la vigenza triennale dei contratti collettivi nazionali di lavoro stipulati per il personale delle Ferrovie dello Stato. (1370-2231-3235-3766-4374-5755-5822-5931-6261-6882).

3. — *Discussione della proposta di legge:*

JERVOLINO RUSSO ed altri: Estensione dell'ambito di applicazione dell'articolo 5 della legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di accesso ai corsi universitari. (7011).

*e delle abbinate proposte di legge:* CANGEMI; NAPOLI ed altri; TERESIO DELFINO ed altri. (6914-7049-7217).

— *Relatore:* Soave.

**La seduta termina alle 10,55.**

IL CONSIGLIERE CAPO  
DEL SERVIZIO RESOCONTI  
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. VINCENZO ARISTA

*Licenziato per la stampa alle 13,10.*